GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Siamo di nuovo minacciati da un programma, siamo di nuovo minacciati da un discorso di Pavia! Dicono che in sul finire d' ottobre o ai primi giorni di novembre, quando appunto incomincia il vino nuovo, un nuovo programma dal ministero sarà bandito alle genti del Cairoli con un discorso politico a un banchetto, nel quale non sappiamo se verranno ripetuti i baci repubblicani e le strette di mano al direttore della *Canaglia*, e altre simili amenità. Se la *filossera* volesse lasciare in pace le nostre viti e attaccarsi invece ai programmi, ai discorsi e ai banchetti ministeriali, che guadagno per l' Italia!

Un'altra crisi ministeriale è imminente in Egitto, e si risolverebbe a favore di Riza pascià il cui ritorno era stato salutato da tutta la popolazione come il segnale delle riforme, che invano si aspettavano dopo la caduta d'Ismail. Il Kedive, fattosi persuaso della sconvenienza di tenere per sè la presidenza del Gabinetto, sarebbesi deciso a cederla a Riza pascià.

La necessità di un governo serio e sicuro di sè diviene maggiore in presenza delle minacce del re d' Abissinia, il quale esige che gli sia restituita la costa marittima ceduta all'Egitto col trattato di pace firmato due anni or sono, e più diverse città con i rispettivi territori. Se queste domande non sono accolte, il re abissino minaccia di mettersi in guerra, e ne dà prova apparecchiando forze formidabili. Gordon pascià, che comanda le truppe egiziane sulla frontiera, è incaricato di offrire tre porti sul Mar Rosso, a condizione che il re d' Abissinia rinunzi a tutte le altre pretese e concluda un trattato di pace definitivo, in luogo di quello provvisorio che vige adesso, e che il re Giovanni così apertamente disconosce.

Se sarà impossibile di venire ad un accordo su questa base, l'Egitto aggiungerà ai tanti guai quello non ultimo di una guerra difficile e feroce.

Contemporaneamente alla voce della morte dello Czar, corse pur quella della sua malattia e della sua abdicazione. Dell'abdicazione dello Czar si parla da tanto tempo senza che si avveri, che si può crederla un' invenzione delle solite. Quanto alla malattia essa potrebbe essere tenuta nascosta, mentre la morte sarebbe immediatamente e necessariamente nota. Però è probabile che anche la voce della malattia sia una speculazione di borsaiuoli.

I disordini scoppiati in Rumelia, pel ritorno dei mussulmani, sono gravi. Vi furono conflitti con morti e feriti. I musulmani sono minacciati. Il Corpo consolare è in disaccordo, e perciò paralizzato nella sua azione. Il console francese a Filippopoli avrebbe proposto di venire in aiuto ai mussulmani, ma il console russo si sarebbe opposto. Se ne preoccuparono anche gli ambasciatori a Costantinopoli, i quali addosserebbero la responsabilità dei conflitti alla Porta, la quale ha rimandato i mussulmani in Rumelia, senza prendere alcuna precauzione, senza fornirli di mezzi, e senza prevj accordi. La posizione di Aleko pascià, governatore della Rumelia, diventa sempre più difficile, ed è impossibile ch' egli riesca a soddisfare i suoi amministrati, la Porta e le potenze.

La data del 20 ottobre, posta dal *Daily Telegraph* per l'entrata delle truppe inglesi in Cabul, è evidentemente un mezzo per prevenire le impazienze della pubblica opinione in Inghilterra. Il corso che prendono gli avvenimenti nell'Afganistan, non permette di segnare nessuna data; poichè gli inglesi dovranno combattere una vera insurrezione prima d' entrare in Cabul, e nessuno, quindi, può prevedere in nessun modo quali difficoltà dovranno superare per giungervi. Rialzare il prestigio della propria potenza, ecco ciò che ora sta in cima d'ogni altro pensiero del Governo inglese; quello che bisognerà far poi, è una questione prematura per esso. I giornali però la discutono; gli uni temono che, per necessità di cose, l' Inghilterra non sia trascinata ad occupare i punti strategici più importanti; altri, anzichè temere codesta eventualità, pare quasi che la desiderino, poichè la consigliano; finalmente ce n' ha di quelli che affermano, e il *Times* è nel numero, che bisogna star fermi entro la frontiera scientifica. In ultimo tutto si ridurrà a vedere, quando la questione si dovrà praticamente risolvere, quale sia veramente il valore strategico di codesta frontiera. Se essa è in fatto quale è stato affermato che sia, i vantaggi per l'Inghilterra di tenersi in essa, e di attendervi di piede fermo i futuri avvenimenti, non sono pochi.

Il disavanzo

La *gloriosa* campagna della sinistra nella politica finanziaria è venuta ai punti difficili del programma: i nodi sono venuti al pettine e i facili finanzieri alla Seismit-Doda devono provare che i loro *quarts d' heure* sono più amari di quelli che provasse il buon Rabelais quando si trovò in viaggio per Parigi senza un becco di quattrino. Eccovi abolito il macinato, minata una tassa a larga base ed esautorato il suo principio, ma in compenso un disavanzo ammontante a L. 6,333,358. 37. La cosa non può destare grandi meraviglie perchè era prevista da lungo tempo da tutti gli uomini di buon senso: il Magliani per sostenere l' abolizione del macinato forzò le sue previsioni in modo quasi puerile, giacchè volle sostenere aumenti di entrata assolutamente assurdi. Ora i fatti confessati dal successore mostrano quanto egli si ingannasse o tentasse di ingannare altrui.

L' on. Grimaldi ha con coscienza e senza esagerate prevenzioni partigiane fatta un'analisi delle entrate *veramente sperabili* e delle spese assolutamente necessarie nell' esercizio del 1880. E nell' annoverare i cespiti di entrata egli non si è contentato solo degli esistenti, ma vi ha compreso benanco quelli che non sono ancora stati sanciti dal potere legislativo, i quali, così o dipendenti da rimaneggiamenti di vecchie imposte, o gittati da nuove, non possono essere con molta probabilità valutati e quindi costituiscono un elemento assai dubbio su cui basare un bilancio. In conseguenza non è bandita dalle previsioni dell' onorevole Grimaldi l' aritmetica politica che spesso annebbia le intelligenze ingrandendo delle cifre che nei bilanci consuntivi si veggono scemare, impicciolire e svanire.

I risultati sommari del bilancio di prima previsione, li abbiamo ieri l' altro riferiti. Non dicemmo però che per ridurre

---

7 APPENDICE

Fatalità

Racconto

di CARLO FIASCHI

Non è possibile descrivere tutto ciò che si passava nel cuore di Mario; era un violento scatenarsi di passioni, che solo poteva trovar confronto nel potente corruccio d'un mare in tempesta.

Lo scrittore, è vero, bisogna che abbia cento anime, cento cervelli ed i cento occhi d' Argo, ma alle volte non bastano per comprendere tutto ciò che s'agita nel cuore umano che, giustamente, Aleardi con questi versi bellissimi chiamò:

Abisso inesplorato,
Senza termine... Ivi raccolte
Del lion le febbri, ivi celate
Le viltà della jena:

— Ma dunque, esclamò Mario entrando nel suo studio e lasciandosi cadere sopra una sedia come affranto da grande fatica, ma dunque, esclamò con disperazione e sconforto, la deve essere proprio così? Il primo di cui bisogna diffidare, deve essere sempre il miglior amico nostro? Diamo dunque un calcio alle dolci illusioni, alle nobili chimere. Credere! Ecco il vero mezzo per essere ingannati. E colei? Colei che amava tanto e che sembrava così buona? La scaccerò di casa come si scaccia la fantesca che tentò rubarvi tutte le vostre gioje. Il disprezzo degli onesti ed il rimorso saranno per lei un castigo ben severo. Per ora convien fingere.

E finse colla moglie allorchè venne a dargli la buona notte e finse con Ottavio, con tutti.

Studiò la malattia dell'amico ingrato di e notte, come l' avaro che vuol vedere il suo tesoretto ben conservato; lo curò colla pazienza, coll'ansietà, colla coscienza implacabile della propria vendetta. E lo strappò alla morte, lo guarì.

— Ah finalmente, esclamò Mario quel giorno, finalmente posso gettare la maschera dell' amico, l' abito del medico e, ritornando uomo, diventare giudice inesorabile.

Ottavio da parte sua nulla sapeva non potendo ricordare ciò che era avvenuto in una notte di delirio, dopo sì lunga e penosa malattia. Non serbava memoria alcuna di ciò che aveva sofferto, e non faceva che ringraziare l' amico, ma sempre con commozione, perchè il pensiero di Emma eragli più che mai vivo nella mente.

— Povera Emma, diceva, chissà come avrà sofferto sapendomi così ammalato e non potendo vedermi, nè scrivermi; poichè un biglietto diretto ad uno che delira, qual sorte può correre? E poi c'era il caso che io morissi ed allora quel biglietto non poteva cadere nelle mani dello stesso marito? Ma ora sono convalescente, ora riceverò un biglietto, un fiore colto da lei.

Ma aspettò inutilmente. Misero Ottavio che aveva immolato ad una sirena tutti i doveri d' uomo e d'amico.

— Nulla, esclamava egli angosciato, nulla!

E più tardi seppe che, durante la malattia di lui, Emma fece numerose gite di piacere, allegra, come se nulla fosse.

E così le donne di tal genere si fanno maledire da tutti, con vera soddisfazione, chè per queste artiste del gran mondo, essere maledette vuol dire vittoria, vuol dire successo, vuol dire, essere applaudite!

Ottavio guarì, e lo era quasi moralmente guarito, avendo il disprezzo, il rimorso ed il disgusto ucciso la passione per quella donna volgare, brutale.

Un giorno gli comparve innanzi Mario, accompagnato da un'altra persona la quale aveva il triste incarico d' essere testimonio d'una scena veramente drammatica.

Ottavio stese la mano all' amico, ma questi indietreggiò e pallido, muto, severo, col sogghigno sulle labbra ed il rimprovero acerbo nello sguardo, trasse di tasca quel famoso ritratto e lo gettò con disprezzo sul tavolo.

Ottavio dubitò, tremò e lento, peritoso, agitato, lo raccolse e tutto compreso.

— Infame, mormorò Mario con voce strozzata.

— Ma come si trova nelle vostre mani questo ritratto?

— Te lo presi io quando quello spirito di coscienza, che è la scintilla divina trasfusa da Dio nell' uomo per separarlo dal bruto, volle, approfittando d'un momento di delirio, liberarsi da quell'involucro materiale, triste congegno di basse passioni, ed uscire all' aperto a rivendicare la pro-

il disavanzo a 5 milioni, l' on. Grimaldi ha dovuto ricorrere a uno stratagemma che noi dubitiamo assai che possa essere buono. Egli ha preveduta una diminuzione nelle spese straordinarie di 11 milioni. Perchè questa cifra rilevante? Come potrà comportarsi un bilancio dove non sia stanziata una somma per far fronte alle mille eventualità a cui va incontro una nazione, eventualità le quali si manifestano con tanta dolorosa frequenza in Italia? Ciò che anche noi avevamo detto si è avverato, le illusioni sono scomparse lasciando sgraziatamente una realtà che con immensi sforzi si era superata, realtà che è resa anche più dura e terribile dalle tristi condizioni dell' annata a cui si va incontro, dai presagi sfavorevoli all' economia nazionale e in conseguenza ai proventi dello stato con cui quella ha tanti punti di contatto. Ma le recriminazioni sono ora inutili e solo il paese quando sarà chiamato a decidere, dopo gli esperimenti di nuove tasse che si dovranno fare, deciderà di questi distruttori delle finanze italiane. Ora bisogna pensare al dove prendere i milioni che mancano. È vero che Grimaldi ci pensa: ma finora non è arrivato a scoprire la ferace miniera: ha dovuto riconoscere che i suoi progetti sono inattuabili, e che l' unica àncora che gli resta di gettare sarà la legge dell' inefficacia degli atti non registrati.

Ciò nonostante la maggioranza tumultuante parlamentare non ristarà dal chiedere l' abolizione dell' imposta del 1.° palmento. E allora dove l' on. Grimaldi troverebbe quella cinquantina di milioni che la sciagurata alchimia finanziaria dell' onorevole Seismit-Doda condannò a morte?

La sinistra ha in tal modo iniziata la trasformazione di tributi che fu una delle necessità con più enfasi da essa proclamate. Quale doveva essere il concetto di questa trasformazione? Risecare qua e là con dotta falce tutti quei cespiti di entrate ai quali si era ricorso solo in momenti difficili per salvare il credito della nazione, quando cioè non era tempo di elaborare sistemi euritmici conformi alla scienza. Sprecati quei cespiti l' ossatura dell' organismo finanziario del paese doveva risultare da poche grandi tasse, logiche nella materia che colpivano, eque nella distribuzione sui colpiti, ferme nel loro ordinamento, riparate per quanto è possibile da' venti e dalla bufera politica. Se l' imposta unica è un sogno di arcadi dell' economia pubblica, è però certo che il miglior sistema tributario è quello che più s' avvicina ad essa.

Raggiunto il pareggio di competenza prima di por mano all' abolizione di tasse bisognava procurare al bilancio quel margine netto, di cui parlavano gli on. Minghetti e Saracco, o quella « elasticità » di cui parlava l' on. Depretis, si poteva sfondare l' albero dei tributi e ridurlo a maggior semplicità e chiarezza. La politica finanziaria della sinistra, invece, non solo non ha fatto un passo per questa via, ch' era, non già la migliore, ma l' unica che si presentasse in modo serio, ma ha scompigliato tutto, e si trova al punto di dovercene necessariamente allontanare chi sa di quanto e per quanto tempo, e di salvare il bilancio dal disavanzo col solo mezzo che le resta, con nuove tasse.

Il commercio dei grani

L' esportazione del grano dagli Stati Uniti per l' Europa si crede raggiungerà in quest' anno una quantità rilevantissima, quale mai non si sarà verificata per l'addietro.

La deficenza dei raccolti in Europa si calcola a *sette milioni di tonnellate*, cioè in Inghilterra 2,830,000 tonnellate, in Francia 2,700,000, in Italia 426,000, in Spagna 570,000, in Olanda 285,000, in Svizzera 169,000; — in totale 7,000,000 di tonnellate.

Tutti questi paesi è probabile che per far fronte alla deficenza menzionata abbisognino di un approvvigionamento supplementare fino alla concorrenza di 5,570,000 tonnellate, importandone dall' America tre milioni 750,000 tonnellate, dall' Ungheria 180,000, dalle Indie 280,000, dall' Australia 500,000, dalla Russia Meridionale 650,000, dal Danubio 140,000, dall' Egitto 70,000; — totale 5,570,000 tonnellate.

Il raccolto degli Stati Uniti in questo anno si calcola a 400 milioni di staia quantità che potrà facilmente soddisfare alla domanda di 140 milioni di staia senza produrre scarsità od aumento di qualche rilievo nei prezzi.

Notizie Italiane

ROMA 17. — Il ministro della pubblica istruzione, senatore Perez, offrì la cattedra di letteratura italiana nell' Università di Palermo, all' onorevole Cavallotti.

— Le ossa di Ciceruacchio saranno trasportate solennemente a Roma il giorno dodici ottobre.

— La Giunta comunale ha deciso di festeggiare anche quest' anno l' anniversario della breccia di Porta Pia colle feste pubbliche ed illuminazioni, che si son fatte negli anni scorsi.

Alle 10 ant. si recherà in uniforma ufficiale a Porta Pia per la commemorazione solita.

Questa opportuna deliberazione è stata partecipata al comando della divisione, ai veterani e alla società dei reduci onde possano inviare, se credono, le loro rappresentanze.

La giunta stessa e il sindaco si recheranno nella mattinata a depositare una corona alla tomba di Vittorio Emanuele.

— Si attendono a Roma il principe ereditario di Germania, Carlo, e la sua consorte. All' Ambasciata germanica si preparano gli appartamenti per loro ricevimento. Gli augusti viaggiatori si tratterranno a Roma qualche settimana.

CALTANISETTA — Un telegramma alla *Gazzetta d' Italia* annuncia che la notte del 13 due sconosciuti gettarono dei sassi contro un soldato di sentinella al carcere di Caltanissetta. La sentinella fece fuoco; gli aggressori fuggirono immediatamente.

PIACENZA — Il *Progresso* annuncia essere sorto il sospetto che la filossera siasi manifestata in alcuni vigneti della provincia.

Da Ponte dell' Olio e da Castel S. Giovanni furono inviate alla Prefettura alcune radici di viti sospette d' aver ospitato il maledetto pidocchio. La Prefettura inviò ieri prontamente a Ponte dell' Olio il prof. Vivenza per le indagini necessarie.

SAN MARINO — Nel Congresso tenuto domenica a S. Marino sono stati eletti a Capitani Reggenti della Repubblica, da entrare in carica il primo ottobre: 1° il nobile signor Federico Gozi stato reggente nel 72-73: 2° il cittadino Francesco Malpeli.

VENEZIA — L' *Adriatico* dice essere annunciato un viaggio di Gladstone in Italia ed aggiunge che egli si recherà qualche tempo a Venezia.

Nel dare questa notizia si rallegra che venga fra noi l' antico amico d' Italia, quegli che un giorno, quando l' Italia era schiava e divisa, sollevò colle sue lettere celebri, l' indignazione di tutto il mondo civile contro il regime borbonico; Venezia saprà certo onorare l' illustre uomo facendogli accoglienza condegna.

MILANO — Il Consiglio comunale si è il giorno 16 pronunciato all' unanimità contro la proposta del ministro dell' interno di organizzare un servizio comulativo dei sorveglianti municipali e delle guardie di pubblica sicurezza.

Notizie Estere

RUSSIA — Secondo la *Deutsche Zeitung* pare imminente un mutamento negli alti funzionari dell' Impero. Essa assicura che vi sarà compreso anche il governatore generale della Siberia, perchè la sua amministrazione barbara e stolta cagionò un tal malcontento da far temere una insurrezione generale. L'agitazione della popolazione è intensa ed il governatore è stato più volte minacciato di morte.

AUS. UNGH. — Colla occupazione di Priepolie si può dire compiuta la tappa provvisoria delle truppe austro-ungariche nel distretto di Novi-Bazar. Vista l' attitudine delle popolazioni albanesi, si è deciso tra Vienna e Costantinopoli di sospendere per quest'anno l'occupazione di Bielosolie.

Questa notizia da noi data alcuni giorni sono, viene ora confermata da un dispaccio da Vienna al *Temps* in cui è detto che le autorità militari dei due paesi procedono già al tracciamento della nuova linea di confine.

AFGANISTAN — Lo *Standard* ha ulteriori particolari sull' eccidio di Cabul. La difesa fu veramente eroica. Sessanta uomini contro 4000 muniti di un cannone. Nonostante il numero straordinario dei nemici, le fiamme dell' incendio, ne misero fuori di combattimento più di trecento. I corpi del Cavagnari e de compagni mutilati in modo orribile. Intanto le milizie inglesi marciano innanzi rapidamente, però grandissima è la difficoltà per i trasporti. Alcuni tribù sono favorevoli agli inglesi, ma si nota in generale un vivo eccitamento.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferarra

Sunto verbale dell' adunanza dei 9 Agosto u. s. approvato nella seduta del giorno 17 corrente.

Presieduti dal signor Modoni cav. Pietro Presidente trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino vice Presidente, Borghi Leon, Devoto Antonio, Turgi Pa-

---

pria esistenza contro te stesso, ad indicare a me, all' offeso, la via della giustizia.

— Ah, ma questa fu indegna azione! Approfittare....

— Oh non v' ha azione infame, non brutale inganno che possa paragonarsi al vostro. Alle corte noi ci batteremo domani e potete immaginare in qual modo.

— Io battermi con voi? esclamò Ottavio con dolorosa meraviglia.

— Eh anch' io non l' avrei mai pensato un giorno! Fatalità!

— Oh è impossibile.!

— Impossibile? E dopo la prima vigliaccheria vorreste commettere l' altra di negarmi la soddisfazione che mi è dovuta?

— Non mi batterò.

Per tutta risposta Mario percosse colla mano quel volto che un giorno baciò come appartenesse ad un fratello e che le umani follie cambiarono in quello del più odiato nemico. Fatalità!

Ottavio mandò un urlo come di belva ferita e:

— Ci batteremo — disse; non so se con più rabbia o dolore.

La notizia di questo duello non restò, come ognuno può immaginare, fra le pareti dello studio d' Ottavio e quando la si conobbe era un domandarsi del perchè, un esclamare con stupore: ma come mai? due amici così intimi? Ah e impossibile che cerchino d' ammazzarsi fra loro, è impossibile!

Quelle voci dovevano diventare l' eco d' una triste fatalità.

A strappare il velo misterioso di questa novella non mancò l' ajuto di coloro che si mostrono lieti e chiamano una giornata non perduta quando possono essere i primi a raccontare al caffè od al club una maligna storiella, e tutti i dì ne hanno una: veri Girardin della maldicenza, i quali consumano la vita a vivere e, quel che è peggio, a danno degli altri. Pensate dunque se il nome di Emma poteva rimaner salvo dagli attacchi di coloro.

Mario impose al duello le più gravi condizioni ed i padrini dei due avversari credettero opportuno perciò di guadagnare il confine.

Eravamo d' estate; le vie deserte e silenziose, le persiane delle case ben chiuse, davano alla città l' aspetto d' un immenso convento e rammentavano la pace profonda dei quartieri di Stambul, descritti da De Amicis. Nessuno certo, di coloro che sonnecchiavano tranquillamente nel nelle loro case con tutta la voluttà della fiaccona estiva, si sarebbe immaginato, udendo il rullo di due carrozze che entro queste vi fossero degli uomini la cui esistenza poteva non passare la durata d' un giorno.

Arrivate le carrozze alla stazione, si fermarono. Mario coi suoi padrini salì in un vagone riservato, Ottavio coi suoi in un altro e partirono. Il treno correva da un ora e Mario si mostrava nervoso, impaziente, risoluto ad essere inesorabile; l'altro invece era triste, pensoso e mestamente guardava la terra che fuggiva, come se le volesse dare un ultimo addio. Infatti fra sè diceva:

— Sono rassegnato, mi lascierò uccidere, ma non ucciderò mai. Quell' uomo mi salvò prima la vita, essa gli appartiene; se la riprenda dunque. Non aveva per anco finito questo pensiero che s' udì un lontano rombo ed un grido disperato di: *ferma, ferma.*

L' affacciarsi di cento teste ai finestrini dei vagoni, il seguirsi a quel grido di mille altri urli di spavento, l' udire un urto terribile, uno scoppio, un fracasso, uno scricchiolare sinistro di legni che si spezzavano, uno stridere di ferri che si contorcevano, fu un punto solo, funesto, ruinoso. Due treni s' erano incontrati. Successe un momento di silenzio sepolcrale, pauroso, poi un gemere straziante di feriti, un urlare, un chiamarsi a vicenda che accresceva orrore ad orrore.

Giunsero d' ogni parte uomini e soccorsi e da quel monte di rovine furono estratti quattro cadaveri. Fra questi si trovavano i due sventurati amici Mario ed Ottavio. Fatalità! Fatalità!!

***

Qui mi si potrà dire: ma dove è il trionfo della virtù, dove il castigo del vizio? Io risponderò che non poteva introdurre tutti questi bellissimi effetti da vecchio dramma a scapito della verità delle cose. Gli avvenimenti furono tali e quali come li ho raccontati; che colpa ci ho io poi se la giustizia divina si fa di giorno in giorno così rara che l' arte la debba ormai avere in sospetto di balordo convenzionalismo?

FINE

aquale. La seduta è di seconda convocazione e viene dichiarata legale qualunque sia il numero degli attuali intervenuti.

Letto ed approvato il verbale dell' adunanza antecedente e passando a trattare dell' ordine del giorno; la Camera respinge la proposta dell' Agenzia Stefani di pagare cioè centesimi 15 per il recapito dei dispacci sia di Borsa sia politici, stabilisce invece di mandare ad ore determinate un suo fattorino all' uffizio telegrafico per raccogliervi i dispacci destinati alla Borsa.

La Camera dietro proposta del Presidente dispone che le lire 750 pervenute a tutto il presente giorno da alcune Camere del Regno in sussidio agl' inondati, del Po nelle Provincie di Ferrara Mantova e Modena, siano distribuite in parti eguali alle tre Provincie danneggiate, salvo ad appianare le differenze per maggiori danni ricevuti col riparto delle somme che potessero ulteriormente pervenire. I sopraddetti sussidii vennero provocati con Circolari uniformi dalle Camere delle Provincie inondate.

Al R. Ministero del Commercio che con apposita Circolare invitava anche questa Camera a far conoscere se si ravvisava opportuno imporre ai frequentatori una tassa di Borsa onde alleviare le spese che devono sostenere le Camere pel mantenimento di tali stabilimenti; venne risposto non ritenersi opportuna la proposta tassa, stantechè nessuno si adatterebbe a pagarla. Non i negozianti perchè già essi stessi mantengono la Borsa col loro annuo contributo, non gli altri produttori perchè da anni sono avvezzi a nulla corrispondere. Sembrerebbe piuttosto assai conveniente provocare un concorso nelle spese dalle amministrazioni provinciali, pel motivo che massime nei giorni di mercato, da tutte le parti della Provincia affluiscono nel locale della Borsa in gran numero agricoltori e produttori per trattarvi i propri affari.

Finalmente viene incaricata la Presidenza prendere in accurato esame il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e presentare al R. Ministero del Commercio che le richiede, quelle osservazioni che crederà più opportune intorno al progetto medesimo, e che saranno il frutto de' suoi lumi e della lunga sua pratica su tale materia.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Per il 20 Settembre. È pubblicato il seguente Manifesto:

MUNICIPIO DI FERRARA

Cittadini!

Il giorno 20 Settembre segna un'epoca memoranda per la storia del nostro Paese.

Coll' entrata delle Truppe italiane in Roma una grande questione veniva risolta, e si coronava l' Edificio del nostro risorgimento Nazionale.

La Giunta volendo solennizzare nel giorno 20 corrente il nono anniversario di quella data gloriosa ha disposto perchè nella sera i pubblici Stabilimenti siano illuminati a festa, e che la Banda Musicale rallegri coi suoi concenti la popolazione dalle ore 7 1|2 alle nove sul piazzale dei Teatini.

Ferrara 18 Settembre 1879.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
A. TROTTI

Consiglio Provinciale. — Lunedì 22 corrente ad 1 ora pom. avrà luogo la terza tornata della sessione ordinaria prorogata del Consiglio provinciale per trattare il seguente oggetto:

Comunicazione intorno alla costruzione delle linee ferroviarie Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola-Lugo e di Cento-San Pietro in Casale; proposte e deliberazioni relative.

Consiglio Comunale. — Come il lettore avrà rilevato dalle deliberazioni di Giunta, jeri pubblicate, venne fissato il giorno 7 del prossimo Ottobre per l' apertura della sessione ordinaria d' autunno.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Settembre conteneva:

— Nell' interesse dei minorenni suoi figli, il sig. Cleto Grossi ha accettato col benefizio d'inventario l'eredità del fu Alessandro Grossi.

— Ad istanza Grossi Cleto, Sabbato 20 corr. verrà incominciata la compilazione dell'Inventario della sostanza lasciata da Grossi Alessandro decesso il 25 agosto.

— Notifica di pignoramento seguito a carico Cittanti Maria Teresa d' ignoto domicilio, ad istanza Rivani Angelo di Masi del Torello.

— I lavori al froldo Goro, a destra del Po, vennero deliberati col ribasso di L. 21 per ogni cento. E quelli di ributto all' argine froldo Gandazzolo a sinistra del Reno col ribasso del 25. 10 per cento — Il giorno 23 corr. mese scade il termine utile per ribassi non inferiori al ventesimo.

Istanza. — Il Comitato promotore costituitosi, come già annunziammo, nella nostra città, avendo raccolte numerosissime adesioni dai custodi, bidelli e macchinisti delle scuole regie e pareggiate del Regno, ha diretto a S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica, munita di tutte le firme autenticate, la seguente istanza:

Eccellenza

« I sottoscritti custodi, bidelli e macchinisti delle Scuole Regie e Pareggiate del Regno d' Italia, costretti dal misero stato finanziario in cui versano, col massimo rispetto fanno preghiera alla Eccellenza Vostra acciocchè si degni di prendere in considerazione il tenue stipendio che ricevono, e voglia questo aumentare di tanto, quanto basti pel loro mantenimento. Se all'epoca in cui venne esso assegnato, bastava a sopperire ai bisogni della loro vita, ed al sostentamento delle loro famiglie, non è sufficiente ora di fronte alla carezza dei viveri per provvedere al loro stato economico.

« Portano quindi fiducia che la Eccellenza Vostra, cui tanto sta a cuore il ben essere di chi in qualche guisa si presta per l'utile dell'Insegnamento Pubblico, si compiaccia di rendere loro meno gravosa ed angusta la vita. »

Stampa cittadina. — Siamo pregati di annunziare che Lunedì prossimo non uscirà *L' Osservatore ferrarese* per indisposizione del suo Direttore.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera *Il Medico delle pazze*, scelleraggine inaudita di P. Anselmi, chiamò molta gente al teatro e fu un vero successo.... per la cassetta.

Questa sera si replica malgrado che l' autore, il vero colpevole di tanta strage sia stato esemplarmente punito.

Avremo facilmente una seconda piena per la ragione inversa che *Demi-monde*, *Un bicchier d' acqua*, *Amleto*, sogliono esser date al *Tosi-Borghi* alle deserte panche.

I sigari nuovi. — La storia di questi sigari è davvero curiosa! — Dopo tante notizie, tante smentite, tanti *verranno e non verranno*, dopo che la speranza era quasi tramontata ed i sigari *Virginia* da 15 centesimi erano andati *in fumo* prima di venire *fumati*, ora si assicura nuovamente che saranno posti in vendita al 1° di novembre p. v.

Quei sigari sono un pesce di ogni primo del mese.

Prestito a premi della città di Milano. (Creazione 1866) — 52ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 Settembre 1879.

Serie Estratte:

5222 — 3505 — 6311 — 3906 — 2930

Elenco dei numeri premiati

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5222	78	30000	3906	93	20
3906	27	1000	3505	74	20
3906	14	500	3906	74	20
3906	43	100	6311	70	20
6311	66	100	5222	9	20
3906	80	100	3505	59	20
3505	62	100	3505	77	20
5222	17	100	3505	7	20
5222	33	50	3505	100	20
3906	23	50	5222	98	20
6311	24	50	2930	71	20
2930	10	50	2930	9	20
3505	99	50	6311	84	20
2930	97	50	3906	44	20
6311	88	50	3505	43	20
6311	2	50	2930	96	20
3906	72	50	5222	73	20
5222	50	50	3906	89	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 caduna. — Il 16 dicembre 1879 avrà luogo la 53ª estrazione.

Osservazioni Meteorologiche
18 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 15°, 1 C
Alt. med. mm. 759, 07	» mass.° 24, 3 »
Umidità media: 74°, 9	» media 19, 7 »
	Venti dom. NO

Stato del cielo:
Nuvolo, poi Sereno, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Settembre — ore 11 min. 57 sec. 10

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

PROTESTA

La sera del 13 corrente, Teatro Tosi-Borghi fu commesso un furto nel camerino di un artista della Compagnia — Appena accortosi il derubato, mandò subito pel Delegato di P. S. dando parimenti ordine che nessuno uscisse dal Palco-scenico.

Giunto il Delegato Rosati con due questurini, intimò a tutti di non muoversi dovendo perquisirli. ed infatti cominciò dagli inservienti addetti al palco-scenico, indi da noi sottoscritti cioè: macchinista, e sotto macchinista e trovarobe tutti e tre addetti alla Compagnia; ma la perquisizione finì con noi, lasciando stare molte altre persone che si trovavano sul palco-scenico e malgrado che taluna d' esse, dicendo che la legge dev' essere uguale per tutti, volesse pur esser perquisita. Anzi una guardia fu severamente redarguita perchè stava facendo con una di esse il suo dovere.

Qualche osservazione su tale imparità di trattamento venne fatta da taluno di noi, ne ebbimo in risposta una mezza insolenza.

Ora noi ci chiamiamo offesi del modo di procedere del signor Delegato; e dei modi inurbani usatici, contro i quali altamente e pubblicamente protestiamo.

Lodiamo peraltro la guardia di P. S. per avere addimostrato di conoscere più del sig. Delegato il regolamento sul servizio della pubblica sicurezza.

Coppa Cesare
Mandrioli Romano
Rizzoni Vittorio
Manarini Guelfo
Schiezzari Antonio
Chizzoni Francesco
Chizzoni Luigi
Mainardi Luigi
Torboli Augusto

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Simla* 17. — Un sergente ed alcune guide fuggite da Cabul giunsero ad Alikeyl ove le tribù ribellatesi interruppero alcuni punti di comunicazione fra Khyber e Cabul. Le difficoltà di trasporti ritardano la marcia delle colonne sopra Khyber e Kurum, forti ciascuna di 11 mila uomini. Il soldato fuggito conferma l' attacco contro la residenza inglese di Cabul non premeditato.

Valparaiso 17. — Il gabinetto è ricostituito con Sotomajor a ministro della guerra per affrettare le operazioni militari. La mediazione offerta dagli Stati-Uniti prodosse indignazione.

Londra 18. — Lo *Standard* ha da Vienna: Si dice che la dimissione di Gortschakoff venne accettata, e sarà surrogato da Labanoff.

Il *Morning Post* riporta la voce che Lazareff sia stato avvelenato da un domestico corrotto dai turcomanni.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Lobenoff è partito per Yalta per ordine dello czar, e sarebbe incaricato di una missione presso la Turchia, le cui relazioni colla Russia sono cordiali.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Melikoff rimpiazzerà probabilmente Gourko come governatore generale di Pietroburgo.

Il *Morning Post* annunzia che il capo di Malpour eccita l' insurrezione dei Bajourmohmeends contro gli inglesi.

BORSE

Firenze	18
Rendita it. (prezzi fatti)	90 47 1/2
Oro	22 45
Londra (3 mesi) . . .	28 29
Francia (a vista) . .	112 10
Azioni Banca Nazion.	2255 — n
Azioni Meridionali . .	409 — n
Credito Mobiliare . .	964 — fm
Azioni Regia Tabacchi	906 — n
Banca Toscana . . .	— —

Parigi	18
Prestito fr. 3 0/0 amm.	86 75
Rendita francese 3 0/0	83 82
Prestito francese 5 0/0	118 57
Rendita italiana 5 0/0	80 85
Obbl. Ferr. V. E. 1863	277 50
Ferrovie Romane . . .	— —
Obbligaz. Lombarde .	263 —
Obbligazioni Romane	312 —
Cambio su Londra . .	117 90
Cambio su l' Italia . .	10 3/4
Consol. Inglesi 3 0/0	97 5/8
Ferrovie Lomb. Venete	185 —
Rendita Egiziana 6 0/0	47 —
Rendita austr. (oro)	115 —